



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**



PNRR – MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA,
COMPONENTE 3 – TURISMO E CULTURA 4.0, MISURA 2 "RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI
CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE, INVESTIMENTO 2.4:
"SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, RESTAURO DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL
FEC E SITI DI RICOVERO PER LE OPERE D'ARTE (RECOVERY ART)" –
LINEA D'AZIONE N. 1 "SICUREZZA SISMICA NEI LUOGHI DI CULTO, TORRI/CAMPANILI"

PROGETTO DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA CHIESA DI SANTA VITTORIA AD ACQUAPENDENTE (Vt)

CUP F46J24000120006

Elaborato:

RELAZIONE GENERALE

Soggetto attuatore: Diocesi di Viterbo

Rup: Don Giusto Neri

Progettista e DL architettonico: Arch. Arianna Tosini

Progettista e DL strutturale: Ing. Elisabetta Tosini

Versione:

Progetto Esecutivo

Data:

Maggio 2025

Revisione:

Rev 001 del 3/6/2025

Relazione generale

Premessa

La presente relazione illustra il progetto di restauro, risanamento conservativo e miglioramento sismico della chiesa di Santa Vittoria in Acquapendente.

Il progetto è stato autorizzato, per l'importo complessivo di € 275.000,00 mediante i fondi PNRR – Missione 1 – digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, componente 3 – turismo e cultura 4.0, misura 2 “rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale, investimento 2.4: “sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fec e siti di ricovero per le opere d’arte (Recovery Art)” – linea d’azione n. 1 “sicurezza sismica nei luoghi di culto, torri/campanili”.

L'intervento di restauro in oggetto interesserà l'edificio di culto al fine di risolvere le numerose criticità riscontrate, sia sotto l'aspetto architettonico che strutturale. Nello specifico il progetto mirerà al miglioramento sismico della chiesa al fine di ripristinare la continuità strutturale messa a rischio dagli eventi tellurici passati.

Caratteri architettonici

La chiesa di Santa Vittoria, posta all'incrocio fra via XV Maggio e via di S. Vittoria, è dedicata alla memoria dell'omonima santa e sorge stretta all'interno del tessuto abitato della città di Acquapendente.

Orientata secondo l'asse che va da nord-est a sud-ovest, questo luogo di culto si imposta su una pianta a schema basilicale a tre navate, fiancheggiate lungo l'asse trasversale da due cappelle rettangolari.

All'esterno, l'edificio presenta un prospetto suddiviso in tre settori da quattro paraste tuscaniche poggiate sopra un alto basamento in blocchi di tufo squadrati lasciati a vista. Due rampe di diciotto gradini ciascuna conducono all'ingresso del tempio che, posto al centro, trova collocata superiormente in asse una finestra rettangolare appesa al cornicione. In sommità, conclude lo sviluppo in alzata della facciata un frontone triangolare liscio.

All'interno, invece, una serie di quattro arcate su pilastri scandiscono il ritmo interno definendo nelle campate laterali spazi coperti con volte a crociera, mentre nella navata maggiore si staglia una volta a botte ribassata. Una ricca decorazione pittorica di tipo geometrico – alternata a motivi naturalistici, al simbolo della croce e a un cielo stellato – caratterizza l'ornamento d'intradosso

esaltato dalle forature, le quali garantiscono un'illuminazione diffusa durante tutto il giorno. Si tratta di otto bucaure di cui: due disposte negli anditi di fondo fiancheggianti il presbiterio; due nell'abside centrale appena sopra il coro ligneo; una in controfacciata; una lungo la parete sinistra (sud-est) e due rispettivamente nelle cappelle laterali, lungo sempre però la parete nord-est.

Tre gradini con sopra una balaustra in marmo lavorato permettono l'accesso all'altare maggiore che, rialzato di un ulteriore gradino, domina la sala e resta sottolineato nella sua importanza anche da un ribassamento della copertura.

Una bussola lignea con sopra una cantoria posta in controfacciata (nord-est) completa il sistema degli apparati di questa fabbrica che, lateralmente (nord-ovest), comunica per mezzo di una porta con la sagrestia: una stanza finestrata pressoché rettangolare coperta con un soffitto in travi di legno intonacate la quale – a sua volta – immette in un ambiente aperto verso un magazzino e l'esterno. Di qui – superato un dislivello di tre gradoni – si può accedere anche a un cortile retrostante il manufatto: uno spazio all'aria aperta di risulta dove affacciano un bagno, l'oratorio della parrocchia e un campetto. In alto, si scorge da questa posizione pure il campanile, collocato proprio sopra i vani accessori della chiesa (a nord-est): una struttura a vela con tre formici e altrettante campane.

La facciata è a capanna semplice, di ordine tuscanico gigante a lesene, con trabeazione epigrafata e timpano. Una scala a doppia rampa sale all'ingresso che si apre su una sorta di arengario. L'interno è diviso in tre navate: quella centrale più alta e coperta da volta a botte, mentre quelle laterali, più basse, hanno la volta a vela. A metà delle navate si aprono due cappelle parallele. Due file di pilastri a sezione rettangolare dividono le tre navate. Una volta entrati percorrendo la navata destra incontriamo la cappella della Madonna del santo Rosario, costruita nel 1929. Un altare in marmo ospita la moderna statua della Vergine con Bambino tra due santi. Superata la porta che dà accesso alla sacrestia, si giunge alla fine della navata centrale. Attraverso tre gradini si accede al presbiterio, delimitato da una balaustra in marmo, dove è collocata, al centro dell'abside, una statua opera di Giovanni Bulgarini e datata al 1751. La scultura è in legno di ciliegio e rappresenta la Madonna del Fiore. La Vergine stringe nella mano destra un mazzetto di ciliegie mentre con quella sinistra sorregge il Bambino che sostiene a sua volta un uccellino. Fino al 1986, al posto di questa statua, vi era quella commissionata dalla famiglia Biondi, intorno al XVI secolo, rappresentante Santa Vittoria, come è confermato dalla scritta sulla fascia de catino absidale: "Deus almae victoriae oratu, debitas poenas scelerum remitte". Il popolo di Acquapendente è molto devoto alla Madonna del Fiore e il 15 maggio di ogni anno le dedica una festa durante la quale la statua viene portata in processione in ricordo del miracolo avvenuto nel 1166, quando, un legno secco di albero di ceraso fiorì

miracolosamente dando al popolo la forza di ribellarsi a Federico Barbarossa. Proseguendo nella navata sinistra la troviamo priva di opere a metà navata vi è la cappella dedicata all'Annunziata, anche questa costruita nel 1929. A decoro dell'altare troviamo una tela del XVIII secolo con un'Annunciazione. Sopra al portale, nella parete di controfacciata, Una bella balconata caratterizzata da marmi policromi.

Attualmente, la chiesa è chiusa al pubblico a seguito del terremoto che l'ha resa inagibile. L'oratorio e il campetto sono però regolarmente utilizzati da parrocchiani e volontari.

Cenni storici

Intorno all'antica pieve di Santa Vittoria si sviluppò il primo nucleo abitativo della città Acquapendente. Nel 1588 Acquapendente apparteneva alla diocesi di Orvieto e Santa Vittoria aveva il titolo di chiesa priorale che tenne fino a quando, la chiesa del S. Sepolcro viene elevata a Cattedrale nel 1649.

La chiesa costruita in stile gotico venne rimaneggiata e completamente trasformata alla metà del XVIII secolo grazie alla volontà e all'impegno economico del Priore Don Giovanni Vitali.

La forma architettonica attuale si deve alle ristrutturazioni attuate nell'800 dall'architetto Guglielmo Meluzzi. (1822-1884)

Descrizione dell'impianto strutturale

La chiesa si presenta impostata su un sistema di pilastri e murature portanti. Le navate laterali – coperte con volte a crociera – comunicano con quella centrale attraverso archeggiature a tutto sesto, sostenute da pilastri che, a loro volta, sorreggono anche la volta a botte ribassata sviluppata lungo la navata maggiore. Il presbiterio è invece concluso da una terminazione absidale, mentre le due cappelle laterali risultano coperte rispettivamente: una (a nord-ovest) con una volta a crociera spingente; l'altra (a sud-est) con un soffitto piano. Non si registra la presenza di contrafforti il che – però – è giustificato dalla stessa posizione dell'immobile il quale, inserito all'interno tessuto cittadino, sfrutta le abitazioni lungo il perimetro per assorbire parte della componente di spinta orizzontale delle volte.

La chiesa è coperta da un tetto a doppia falda spiovente. La copertura è uniforme per tutta la lunghezza dell'edificio e il manto è in coppi. All'interno, lungo la navata centrale si trova una volta a botte ribassata in muratura, conclusa in profondità da un'abside. Al contrario, nelle navate laterali sono presenti volte a crociera, mentre nelle cappelle si può notare una volta nuovamente a crociera

in quella di destra (nord-ovest) e un soffitto piano in quella di sinistra (sud-est). Gli altri ambienti sono coperti con un soffitto piano; in particolare, la sagrestia esibisce un intradosso con travi lignee intonacate di bianco.

Analisi dello stato conservativo

La chiesa presenta uno stato conservativo mediocre sia sul fronte architettonico che strutturale. Difatti l'edificio è attualmente dichiarato inagibile a causa delle lesioni comparse, a seguito del terremoto avvenuto qualche anno fa, che hanno messo a rischio l'incolumità pubblica a causa della possibile caduta di calcinacci dalle aree lesionate. In aggiunta a questo quadro fessurativo si osserva la presenza di diffuse infiltrazioni di acqua, localizzate in particolare nella navata laterale sinistra, che hanno determinato il distacco pittorico sia delle decorazioni che degli stucchi. Questi fenomeni di degrado sono altresì dovuti alla presenza di risalita capillare, lungo tutta la parete, causata dall'assenza di areazione della muratura per la presenza dell'area coperta limitrofa.

Progetto di restauro conservativo e miglioramento strutturale

L'intervento proposto mira al restauro del bene attraverso la messa in atto di scelte progettuali volte al minimo intervento. Per quanto concerne le problematiche relative alla presenza di infiltrazioni di acqua si prevede il ripristino della fascia di gronda e alla manutenzione della falda di copertura in laterizio della navata sinistra con conseguente inserimento di un nuovo sistema gronde/discendenti. Per ovviare al fenomeno della risalita capillare si è pensato di realizzare un'intercapedine, in corrispondenza del garage limitrofo e lungo tutta la parete, demolendo l'attuale solaio di copertura per realizzarne uno nuovo comprensivo di torrette di areazione. All'interno dell'intercapedine sarà inoltre presente una raccolta delle acque meteorologiche che verranno allontanate tramite un'apposita canalizzazione.

Infine l'elaborazione della proposta di miglioramento sismico è mirata alla eliminazione delle criticità strutturali, rappresentate dalla carenza di elementi resistenti quali tiranti in acciaio. Si prevede quindi la realizzazione di un sistema di tiranti in acciaio costituiti da catene di diametro pari a 20 e 24 mm posizionate in senso ortogonale delle navate e in asse ai pilastri centrali della navata principale. Diversamente, nella zona della navata centrale, saranno posizionate a "croce di sant'Andrea". Inoltre, si prevede l'inserimento di diatoni artificiali per la connessione della muratura esistente. Le fessurazioni delle volte verranno risarcite con iniezioni di malta a base di calce idraulica naturale, in particolare NHL5, esenti da cemento e con bassissima emissione di VOC. Tali malte

offrono una eccellente compatibilità chimico-fisica con le malte storiche, traspirabilità e buone caratteristiche meccaniche con la conseguente nervatura (ove occorra) di perni di cucitura realizzati con barre in fibra di vetro.